



Le considerazioni dopo il Meeting annuale del Gruppo Cnai

Sicurezza in prima fila

Esaminati gli effetti del nuovo standard ISO



Un momento del Meeting annuale del Gruppo Cnai

DI MANOLA DI RENZO

Molti passi, nella giusta direzione. All'indomani del termine del consueto Meeting annuale del Gruppo Cnai, è possibile tirare le somme di quanto avvenuto durante la due giorni di incontri e discussioni. La vivace partecipazione da parte dei responsabili territoriali del CnaiForm, quest'anno si è perfettamente integrata con il primo intervento, nel suo genere, da parte di Bureau Veritas. Il momento è stato anche un'occasione per verificare la perfetta convergenza con i va-

lori propugnati da sempre da parte del Gruppo Cnai: nello specifico l'intervento ha avuto modo di presentare una tematica prettamente tecnica, ma delle cui influenze è possibile fare esperienza in maniera regolare all'interno delle diverse realtà aziendali.

Infatti, l'argomento trattato verteva sulla nuova ISO 45001:2018 - «Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro». Il nuovo standard internazionale per la salute e sicurezza sul lavoro (ufficialmente è stata resa nota la sua pubblicazione lo scorso 12 marzo), ha subito un'attenta disa-

Pagina a cura di Cnai - Coordinamento nazionale associazioni imprenditori

Sede Nazionale Viale Abruzzo 225 - 66013 - CHIETI
Tel. 0871.540093 - Fax 0871.571538
Web: www.cnai.it E-mail: cnai@cnai.it

Matrimonio di valori UNPA-Cnai

Pronti, via. L'UNPA, Unione Nazionale Protezione Antincendio, ha visto il suo debutto avvenire proprio in occasione del Meeting annuale del Gruppo Cnai. Il nuovo nato si prefigge un obiettivo ambizioso, quanto necessario: quello di porsi come interlocutore credibile e stakeholder efficace all'interno di un settore altamente competitivo e professionale.

«Proprio perché la formazione, la sicurezza e la salute sul posto di lavoro concretizzano la nostra etica come Associazione, non potevamo esimerci dall'impegno anche nel comparto dell'Antincendio», sottolinea il presidente Cnai Orazio Di Renzo. «In particolare, l'UNPA sposa in maniera totale e assoluta quelli che

sono i valori Cnai. Il gruppo ha dato ennesima dimostrazione di quanto sia centrale la sua idea di famiglia che accoglie e allo stesso tempo si mette costantemente in gioco in tutte le aree tematiche, purché si adattino ai propri, elevatissimi, standard. Quindi, il Cnai lancia una nuova sfida, anche in un settore assolutamente particolare come quello dell'antincendio, sicuri della nostra esperienza e delle nostre virtù».



Il tavolo dei relatori durante la presentazione dell'UNPA

mina riguardo le sue peculiarità e caratteristiche peculiari, in quanto presenta un complesso di processi validi e sfruttabili per incrementare la sicurezza del lavoro. Il nuovo standard è stato pensato, di fatti, per essere di giovamento, non solo per le grandi e grandissime imprese, ma per le industrie di qualsiasi dimensione, ivi comprese quindi anche le Pmi. L'importanza assunta dal nuovo documento risiede tutta in alcune cifre, altamente impressionanti e che danno un'idea di quanto ancora ci sia da impegnarsi nel mondo della sicurezza e della

tutela del lavoratore, anche in quanto persona. In tutto il mondo, annualmente, si verificano quasi 3 milioni di incidenti mortali sul lavoro, quasi 8 mila al giorno, per non citare i poco meno di 400 milioni di infortuni e malattie non mortali in conseguenza della propria attività lavorativa.

In questi numeri risiedono ovviamente importanti percentuali da realtà economiche disa-

giate, ma ci si potrebbe stupire di quanto l'avanzato Occidente patisca per la piaga della mancanza di sicurezza sul posto di lavoro. Non stupisce quindi quanto elevato sia il valore di questo documento all'interno dell'imprenditoria italiana e di quanto sia necessario che la presa consapevolezza di esso debba riguardare il complesso produttivo nel suo insieme, Pmi ovviamente incluse.

L'OPINIONE DEL PRESIDENTE DI RENZO

Innovare per crescere

«La questione assolutamente centrale della sicurezza, ci spinge, forzatamente, a una riflessione sull'impianto stesso della produttività del nostro Paese», afferma il Presidente Cnai Orazio Di Renzo a commento degli interventi del Meeting 2018. «Tra i nostri valori fondanti spicca quello basato sulla valorizzazione della responsabilità d'impresa, congiuntamente all'idea della necessità di un maggiore coinvolgimento dei lavoratori alla gestione dell'impresa medesima», continua il Presidente Di Renzo. «Questo perché siamo perfettamente consapevoli del fatto che l'azienda, in quanto elemento squisitamente sociale, abbia un ruolo centrale nella comunità locale dove opera, nonché ripercussioni sulle famiglie e sulle nuove generazioni. Per questo spingiamo, con convinzione, in direzione di una ricerca costante di quello che noi abbiamo identificato come il Vero Valore Italiano». Nell'affrontare queste tematiche, durante la due giorni d'incontri, è nata proprio una fase di riflessione sul come coniugare l'eccellenza qualitativa, di cui è capace il genio italiano, e l'innovazione che spinge continuamente le aziende verso digitalizzazione e realtà globale: «Non crediamo che lo sviluppo industriale, che va sotto il nome di Industria 4.0, rappresenti solo un rischio, per via della sua caratteristica di automazione,

ma anche la possibilità di incrementare la qualità della vita delle persone, sostenendo il contesto sociale entro cui l'impresa agisce. Perché ciò avvenga è necessario, però, sia un potenziamento delle, cosiddette, situazioni di prossimità, come anche la valorizzazione di capacità presenti ma ancora inesprese e lo stimolo di presentarsi come fornitori di risposte collettive alle necessità territoriali reali». Il Gruppo Cnai, anche nella sua attività di concertazione, ha sottolineato la stretta relazione tra ricerca, innovazione e crescita di posti di lavoro: «La piaga della divaricazione salariale è contrastabile stimolando, proprio, gli investimenti in materia di innovazione. Questo accade perché, attraverso una propagazione endemica della qualità, andiamo a impedire lo sviluppo di ulteriori disuguaglianze. Non possiamo dimenticare quanto oggi il mercato del lavoro abbia già subito una pesante polarizzazione, che ha avuto effetti a dir poco nefasti su salari e ineguaglianze. La crescita orientata dall'innovazione e dalla qualità permette la creazione di spazio per un risparmio sociale e la generazione di economie reali tali da agevolare la sostenibilità dei consumi e la salvaguardia delle persone nella loro interezza; anche agevolando la possibilità di legami solidali all'interno della comunità».

L'INTERVENTO SUL WELFARE AZIENDALE

Al via i progetti pilota

I cambiamenti imposti dalla modernità hanno influenzato in maniera trasversale buona parte dei contributi del Meeting. In particolare, sono stati i vertici del Gruppo Cnai a rimarcare quanto, in fondo, anche questioni apparentemente lontane fra loro, come, per esempio, l'aumento demografico mondiale, la globalizzazione, i cambiamenti climatici e la digitalizzazione, riescano a condizionare le sorti delle economie locali, ovvero delle nostre piccole e medie imprese. Infatti, i grandi temi macroeconomici spingono, in maniera più o meno indiretta, le aziende a rivalutare in tempo reale il proprio rapporto con l'innovazione. Questa ha il ruolo ambivalente di stravolgere i posti di lavoro acquisiti, ma anche di rappresentare la nascita di nuove opportunità e nuove tipologie di lavoro. L'innovazione permette anche lo sviluppo di tematiche legate all'incremento della qualità e la cura della persona in quanto lavoratore: «Quello a cui dobbiamo puntare è una crescita inclusiva: affinché cresca il lavoro, ma che sia un lavoro di qualità. Per far questo, il Cnai ha voluto presentare pubblicamente una serie di progetti pilota, in ambito del welfare aziendale, incentrati su una nuova prospettiva di mutualità», afferma il presidente Cnai, Orazio Di Renzo. «Partiamo, per esempio, da una semplice analisi:

il SSN è palese che non riesca più ad assicurare a tutta la popolazione dei servizi standard di qualità. Questo arretramento del servizio pubblico impone un ripensamento dei modelli di sistema di welfare. Non che si possa attribuire le criticità attuali alla sola mancanza di volontà politica: infatti, la popolazione continua ad aumentare, così come l'età media, ma al contempo la Pubblica Amministrazione non dispone di fondi per incrementare gli investimenti in questa voce di spesa. Ecco, quindi, il valore assunto dal secondo pilastro, dalla sanità integrativa che in misura sempre maggiore si sta insinuando con successo all'interno del tessuto produttivo italiano». Come in un unico accogliente sistema di valori, trovano così perfetta simmetria i richiami del Cnai al welfare aziendale di prossima generazione. Questo nuova visione incarna una progettualità di solidarietà sociale per il sostegno al territorio, per le persone che lo abitano e vi lavorano e per le aziende che su esso insistono. A esso si affiancano l'appello per un miglioramento dei sistemi innovativi e il peso dell'aspetto etico, che dovrebbe permeare ogni strategia di impresa. Il tutto sotto la stella polare della volontà di migliorare la condizione economico-sociale della realtà locale che circonda l'impresa stessa.